

Francia, non si fermano le proteste contro la “legge di sicurezza globale”

I **francesi** continuano a protestare contro la controversa proposta di **legge sulla sicurezza**, nonostante il parlamento abbia assicurato di volerla riscrivere. Le manifestazioni si sono svolte di nuovo ieri in quasi **100 città francesi, tra queste Marsiglia, Montpellier, Parigi, Lione e Nantes**. Hanno partecipato circa 130.000 persone (anche i **gilet gialli**, già manifestanti contro le difficoltà economiche del 2018-2019) ed almeno 22 sono state arrestate. Le proteste sono state generalmente pacifiche, tuttavia alcuni gruppi manifestanti si sono scontrati con la polizia e 23 agenti sono rimasti feriti.

La proposta di legge sulla sicurezza (in particolare l'**Articolo 24**), da subito molto criticata, vieta di filmare poliziotti e di diffonderne i video “con intenzioni malevole”. È stata approvata all’inizio della settimana alla Camera ed è in attesa di essere ridiscussa. Per cercare di placare le critiche, il governo aveva chiarito che giornali e televisioni avrebbero potuto continuare a mostrare le immagini degli agenti di polizia senza dover oscurarne i volti. Gli aggiustamenti del governo non hanno disinnescato le critiche, poiché negli ultimi giorni, **4 agenti di polizia francesi hanno pestato Michel Zecler**, produttore di musica, **senza evidente motivazione**. I poliziotti sono stati sospesi ed incriminati per il pestaggio e la discriminazione razziale.